

MOZIONE

ID. 955171

Pisa, lì 20-11-2013

“In merito alla garanzia di applicazione della legge 22 maggio 1978 n. 194: Norme sulla tutela sociale della Maternità e sulla Interruzione Volontaria della Gravidanza”

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO:

- che in Italia, a fronte del frequente esercizio del diritto all'obiezione di coscienza da parte dei medici, sempre meno è garantito quello delle donne ad interrompere la gravidanza nei tempi e nelle modalità previste dalla legge 194/78. I dati ufficiali sulle percentuali di medici obiettori e sulla difficoltà degli enti ospedalieri a garantire il servizio di interruzione di gravidanza sono chiari e a questo disservizio va posto con urgenza rimedio, anche a seguito dei dati emersi dall'ultima relazione al Parlamento sull'applicazione della legge 194/78;

- che la legge 194/78, a 35 anni di distanza dalla sua promulgazione, sta dimostrando la sua validità e attualità, nella valorizzazione della genitorialità consapevole e nella sensibile diminuzione del ricorso all'IVG, obiettivi che furono alla base della genesi della legge stessa; le donne italiane, e le toscane in linea con il trend nazionale, ricorrono meno all'IVG, salvo il fenomeno delle straniere, che spesso utilizzano ancora l'aborto come strumento di controllo delle nascite. A questo proposito sarà indispensabile intensificare l'azione di informazione e sensibilizzazione mirata;

- che la legge 194/78 prevede che il personale sanitario ed esercente le attività ausiliare può sollevare obiezione di coscienza ex art. 9 nei limiti di quanto stabilito e che l'obiezione di coscienza non possa essere sollevata quando le circostanze del caso concreto siano urgenti e non consentano rinvii (art. 9 comma 5);

RICORDATO che le Regioni devono controllare e garantire l'attuazione della legge anche attraverso la mobilità del personale (art.9 comma 4);

RITENUTO urgente e necessario che la Regione Toscana, in forza delle responsabilità riconosciute alle Regioni stesse, emani atti che prevedano con effetto vincolante per tutte le strutture che applicano l'IVG:

- l'assicurazione dei parametri di personale sanitario al fine di garantire la piena applicazione della legge 194/78, tutelando, altresì, le professionalità del personale non obiettore da non relegare esclusivamente ai servizi di IVG;
- l'esplicitazione nei curricula per i concorsi ospedalieri della posizione riguardo all'art. 9 della legge 194/78;
- la verifica, con riferimento ai compiti della Regione, che le ASL organizzino i servizi di controllo e garanzia del servizio anche attraverso la mobilità del personale obiettore così come previsto dall'art. 9 della legge 194/78 e che organizzino i servizi di UO di ginecologia e ostetricia in modo che a medici obiettori e non obiettori sia assicurata la possibilità di svolgere tutti i compiti assistenziali;
- il vincolo della scelta per un periodo di tempo di almeno 3 anni, analogamente a quanto avviene con le nuove assunzioni;
- l'implementazione delle informazioni sul percorso per l'IVG in tutti i presidi sanitari e sui loro siti;

CHIEDE ALLA REGIONE TOSCANA

Di emanare atti che, nell'ambito delle competenze proprie delle Regioni stesse, garantiscano la piena attuazione e funzionamento della legge 194/78 ed in particolare sui contenuti richiamati nella narrativa della presente risoluzione;

IMPEGNA IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

A trasmettere la presente risoluzione al Presidente della Giunta Regionale ed al Presidente del Consiglio Regionale della Toscana.

Armando Paolicchi
Consigliere SEL

Simonetta Ghezzi
Capogruppo SEL